

“1861-2011. L'Italia dei libri”
 in mostra al Salone di Torino:
 “Le confessioni” primo
 nella lista dei super-quindici



Anche il Salone Internazionale del Libro di Torino contribuisce alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia proponendo la mostra 1861-2011. *L'Italia dei libri*. La storia, la cultura, la creatività e il costume del nostro Paese visti «attraverso la specola del libro: i testi-simbolo, gli autori, gli editori e i fenomeni che più hanno contribuito a formare – anche in modo critico e problematico – la nostra cultura e memoria condivisa, e attraverso cui sono passati i cardini formativi della pedagogia nazionale» (dal sito www.salone libro.it/it/salone/italia-dei-libri.html). In tale ottica sono stati scelti i centocinquanta libri («non necessariamente capolavori di bello scrivere») che anno per anno «hanno scandito la storia d'Italia e hanno contribuito a plasmare il nostro costume, il gusto, il nostro pensiero» e, tra essi, i quindici “superlibri” considerati «i testi fondativi su cui l'Italia si è formata e si è lacerata, ora si è unita ora si è divisa». Il primo dei superlibri è *Le*

confessioni di un italiano, e c'è da sperare che anche questo contribuisca alla riscoperta del capolavoro di Nievo. Segnaliamo intanto, come curiosità, che il mistero della sua morte ha ispirato altri libri, tra cui uno di notevole qualità, *Il prato in fondo al mare* di Stanislaw Nievo, pronipote di Ippolito e indagatore della sua fine (che fu poi argomento anche de *Il sorriso degli dei*). Dieci anni fa fu pubblicato *Sherlock Holmes e il misterioso caso di Ippolito Nievo* di Rino Camilleri, in cui il celeberrimo detective conandoyliano in realtà indaga (con don Giovanni Bosco) sul furto della Sindone, e solo marginalmente si occupa della morte di Nievo, della quale è sospettato Crispi. Infine, ne *Il cimitero di Praga*, Umberto Eco, autore del 14° – in ordine cronologico – superlibro, *Il nome della rosa* (15° è *Gomorra* di Roberto Saviano), sposa l'ipotesi dell'attentato, in cui naturalmente ha parte l'infame arcicriminale Simonini. (ma.tur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

